

MTB: Monti di Prerro

Scritto da fabri

Sabato 07 Gennaio 2012 21:22 - Ultimo aggiornamento Domenica 15 Gennaio 2012 22:23



Località di partenza e arrivo:

Pogno- mt 395

Lunghezza:

km. 12 ca

Dislivello in salita:

mt. 530 ca

Quota max:

mt. 908


Durata:

2h ca

Avvertenze:

Cartografia:

Riferimenti Bibliografici:

[rokdownload menuitem="150" downloaditem="173" direct_download="false"] 

Scarica la traccia GPS[[/rokdownload](#)]

Anno nuovo, prima uscita in mountain bike.... Con queste temperature decisamente poco invernali è difficile resistere alla tentazione di inforcare la bici, e così eccomi ancora a Pogno, location di sicuro fascino che abbina il lato tecnico a quello paesaggistico....

Oggi la missione era quella di ripetere la PS1 di Pogno con qualche variante in salita che permettesse di evitare il lungo tratto in asfalto iniziale. La cosa è fattibile seguendo il tracciato della Gran Fondo di Prerro, anch'essa organizzata dal team "I Gufi". Prerro è una deliziosa frazioncina di Pogno adagiata su una splendida e soleggiata terrazza naturale dalla quale si gode una bella vista verso il Mottarone: seguendo le chiare indicazioni del percorso MTB (cartelli gialli) si inizia subito a risalire con dure rampe asfaltate che portano al bacino dell'acquedotto. La forma è ovviamente scarsa, se ci aggiungiamo i numerosi panettoni e torrioni natalizi è facile intuire la sofferenza! Però stringo i denti, ora l'asfalto lascia spazio ad un'ampia sterrata che continua con feroci rampe sino ad incontrare il percorso della superenduro, all'imbocco della variante "Canalone": la tentazione di fiondarsi in discesa è tanta, ma un sussulto di orgoglio mi fa proseguire in salita, sino a toccare i resti dell'Alpe Nuova, dove mi concedo una doverosa pausa. Ma la salita non dà tregua, ed ora bisogna fare i conti anche con il fango, che complica non poco le cose: il terreno normalmente drena molto, ma il fatto è che sono in atto imponenti lavori forestali con grande passaggio di mezzi agricoli che ovviamente provocano il dissesto del fondo stradale. Giunto al bivio in discesa che mi porterebbe a Rastiglione (il tracciato della gran fondo passerebbe di lì..), decido di evitarlo proseguendo su terreno "incognito" seguendo un invitante sentiero che in breve sbucca su di un'ampia sterrata sulla quale sono posti degli anonimi bollini CAI . La seguo in salita, ed è un vero piacere pedalare su di un tappeto di foglie in un tratto boscoso molto suggestivo: qualche rampa, decisamente meno impegnativa delle precedenti, ed una discesina finale mi catapultano direttamente, con mia sorpresa, alla partenza della PS1 della superenduro.... E qui, ovviamente, comincia il divertimento!!!

Da rilevare, nonostante le recenti piogge, il perfetto drenaggio del terreno: solo nel tratto finale di trasferimento a Pogno si trova un po' di fango....